

CAFFÈ CORRETTO

Renzi in tv vacilla su Carboni ma viene graziato

di GUSTAVO BIALETTI

■ A *Dimartedì*, Matteo Renzi si è preso la scena e ha finito per accreditarsi come colui che ci mette la faccia. Forse perché la formula appariva quella dell'uno contro tutti, sebbene le domande dei giornalisti in studio siano state quasi tutte spari a salve. L'unico sussulto è arrivato al minuto 35, quando il conduttore Giovanni Floris si è concentrato sul fallimento di Banca Etruria, sino all'affondo: «Quando si scopre che Pier Luigi Boschi, che è il vicepresidente, per cercare di salvare la banca va a finire in un incontro con Flavio Carboni, lei quando l'ha saputo che cosa ha pensato?». Il noto faccendiere era stato coinvolto dal padre di Maria Elena per indicare il nome di un direttore generale e trovare finanziamenti esteri. Tutte notizie che Maurizio Belpietro pubblicò nel gennaio 2016 quando era ancora direttore di *Liberò* e che in parte gli sono costate la poltrona. Nei mesi successivi, sulla *Verità*, abbiamo approfondito il filone e raccontato di altri faccendieri che hanno ruotato intorno a Boschi senior.

Davanti a Floris, ferrato, ma non troppo, Renzi ha provato a uscire dall'angolo: «Il vicepresidente della banca è stato commissariato... cioè per esseri chiari l'abbiamo mandato a casa noi: è chiaro questo concetto? (...) Il punto è che voi parlate soltanto di Banca Etruria». Floris è tornato all'attacco: «No, io sto parlando dell'immagine che ha avuto lei e la sua classe dirigente, quanto ha pesato...? Quando lei ha aperto il giornale e ha scoperto «con Flavio Carboni? Ma che siamo matti?». L'ha detto immagino». A questo punto lo sguardo di Renzi si è fatto inespessivo e su Carboni l'ex premier proprio non è riuscito a rispondere. I giornalisti in studio lo hanno lasciato svicolare. Niente ko. La prossima volta a Floris converrà chiamare come controparti di Renzi i colleghi della *Verità*.

